Floridia. La replica di Scalorino: “Solo denigrazioni, sempre onesto e trasparente”

Orazio Scalorino non ci sta. L’ex sindaco di Floridia non accetta le accuse mosse nei suoi confronti dal Movimento 5 Stelle in merito al decreto ingiuntivo, adesso riconosciuto come debito fuori bilancio. “Il decreto ingiuntivo -racconta l’ex sindaco – nasce subito dopo una preventiva messa in mora e dopo un’esplicita volontà da parte dell’ente di non voler riconoscere un diritto acquisito. Ma nasce soprattutto dopo aver riscontrato un atteggiamento arrogante da parte dell’amministrazione, che non si è degnata di proporre alcun accordo.

Gli attuali amministratori -prosegue- hanno giocato come asso nella manica, in campagna elettorale, la storiella che avrebbero rinunciato ad ogni indennità per amministrare Floridia, salvo poi smentirsi qualche mese dopo con un provvedimento retroattivo. Era una tattica per vincere le elezioni e mettermi in cattiva luce di fronte ai cittadini. Ma chi fa politica, chi trascura la propria professione per dedicarsi alla cosa pubblica ha ogni diritto di essere retribuito. Io non ho mai fatto false promesse, come loro. Per quanto riguarda i 5 Stelle è il solito metodo a cui sono stato abituato negli anni in cui io ho servito veramente Floridia.

Dimenticano di dire che io nei 5 anni da sindaco ho tagliato la mia indennità del 20% per 5 anni. Ho lasciato all’ente 50 mila euro destinati alle scuole, a questioni sociali e ad emergenze della mia città.

Inoltre, dimenticano di dire che tutte le illazioni fatte da loro su di me e sulla mia famiglia non hanno mai trovato un fondamento e, per quanto mi riguarda, ho retto le sorti del

comune onestamente e nel rispetto della legalità. Adesso-dice ancora Scalorino- sono scandalizzati dal fatto che due tribunali mi abbiano dato ragione? Proprio loro che si definiscono i più acerrimi sostenitori della legalità? Nessuna azione giudiziaria mi ha mai sfiorato. Ho avuto una denuncia per diffamazione archiviata dal pm. Non sono mai stato coinvolto in casi di affittopoli…. chiedano ai loro militanti a cosa mi riferisco. Ed infine, sono come al solito imprecisi ed impreparati. Danno cifre sbagliate; non sono io l'avv. che ha fatto il d.i., quindi le somme delle spese legali non andranno a me. E poi non hanno nemmeno cognizione delle azioni legali che subisce da sempre il comune, sia dalle aziende sia dai dipendenti. Non è denigrando continuamente -conclude Scalorino – gli altri che si diventa migliori, piuttosto si rischia di diventare sempre più poveri moralmente".